



**Terzo ciclo** Testo narrativo: storie di coraggio e paura

# Italiano



**Traguardi di apprendimento** \_\_\_\_\_ 4



**Situazione problema** \_\_\_\_\_ 6



**Quadro organizzativo** \_\_\_\_\_ 7



**Articolazione operativa** \_\_\_\_\_ 8



**Valutazione** \_\_\_\_\_ 9



**Sperimentazione in classe** \_\_\_\_\_ 10

L'attività è da destinare ad una classe del secondo biennio di scuola media, preferibilmente una quarta.

Secondo il Piano di studio, “nel III ciclo il testo narrativo è finalizzato ad arricchire il mondo interiore dell'allievo, a svilupparne l'adesione ai valori sociali e il senso estetico. Si leggeranno prevalentemente testi narrativi di carattere letterario, allo scopo di riconoscerne le caratteristiche di genere e il valore conoscitivo e riflessivo” (*PdS, p.107*). Nell'ambito del secondo biennio della scuola media, un discorso relativo a “coraggio e paura” può permettere agli allievi non soltanto di gettare ulteriore luce su alcuni aspetti fondamentali della propria interiorità, ma anche, e soprattutto, di approfondire delle tematiche che producono necessariamente delle implicazioni anche sul piano civile e sociale. Attraverso il confronto e l'analisi dei documenti proposti, si vorrebbe cioè sviluppare nel ragazzo anche la capacità di conoscere e di leggere ciò che accade attorno a lui (e quindi nel mondo), di comprendere che la società non è un'entità separata da sé, bensì che essa è parte integrante dell'individuo stesso, e viceversa, in un continuo rimando di influenze reciproche. Per queste ragioni la tematica viene presentata attraverso una prospettiva che mira non più solo e soltanto all'“io”, ma anche alla dimensione del vivere comunitario, ambito nel quale queste due emozioni giocano senza dubbio un ruolo preminente.

Da qui la scelta di correlare questo tema a quello della scuola, della cultura, dell'istruzione e dell'educazione. Si tratta di diritti fondamentali dell'essere umano, il cui esercizio, però, ieri e oggi, in diverse parti del mondo, ha richiesto e richiede grandi atti di fatica e coraggio.

È dunque questa angolazione specifica a costituire il denominatore comune in grado di garantire una coerenza e una continuità ai documenti attorno ai quali si struttura l'itinerario proposto. Si tratta di documenti di genere diverso: dal racconto autobiografico al testo letterario; dal documentario al testo espositivo. Ciò che però accomuna le proposte è la presenza costante della Scuola, accanto a quella, fortemente condizionante, della Storia, protagonista spesso “nascosta” ma anche determinante per la vita e per le scelte delle persone e dei personaggi che si incontrano lungo il percorso didattico, nonché artefice dei contesti in cui essi si trovano a doversi muovere. Si focalizza qui un momento del percorso, incentrato su un testo narrativo, *La lingua delle farfalle*, di Manuel Rivas (*Ita3a – Allegato 1*). La lettura di un racconto in classe dovrebbe, prima di giungere a qualunque forma di analisi più approfondita, rappresentare per gli allievi un'esperienza estetica, un'occasione privilegiata di dialogo e confronto tra l'autore e il loro vissuto emotivo e personale. Per questa ragione, al termine della lettura esemplare da parte del docente, prima del lavoro in gruppi, abbiamo previsto un momento in cui gli allievi avranno la possibilità di manifestare un primo apprezzamento del testo, o di formulare e condividere domande o dubbi, che sarà certamente interessante riprendere al termine del percorso.

Infine, in sede di preparazione, il docente dovrebbe riflettere sulla presenza nel testo di una bestemmia esplicita. In base alla sua sensibilità e alla conoscenza della classe, egli potrà decidere se proporre il testo nella sua forma originale o meno.



# Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

## Traguardo di apprendimento focus

Interiorizzare nuove conoscenze e punti di vista diversi dai propri, per arricchire la propria visione del mondo (leggere – realizzare).

## Ambiti di competenza e processi coinvolti

Il Piano di studio, a pagina 96, afferma: “Nello sviluppo della competenza linguistica globale di un individuo, queste abilità si combinano tra loro: vengono acquisite contestualmente e si rafforzano l’una con l’altra. Esse, dunque, non vanno considerate come compartimenti stagni ma come ambiti strettamente connessi, che vanno esercitati insieme e per tutta la durata del percorso di stu-

di”. A maggior ragione questo vale per i processi, che assumono un senso solo se attivati congiuntamente nella comprensione e nella produzione di un testo. Sono così coinvolti in questo percorso tutti gli ambiti e tutti i processi. Per esigenze di schematizzazione si è cercato di evidenziare qui i principali processi coinvolti per ogni ambito.

	Attivare	Contestualizzare	Strutturare	Realizzare	Rivedere
<b>Ascoltare</b>	Utilizzare e incrementare le conoscenze linguistiche.	Riconoscere un testo in base ai suoi scopi comunicativi.	Riconoscere un testo in base alle sue caratteristiche tipologiche.	Ricostruire i significati espliciti e impliciti del testo.	Valutare un testo con atteggiamento critico.
<b>Leggere</b>		Comporre testi adeguati al contesto comunicativo.	Comporre testi con precise caratteristiche testuali.	Produrre testi coerenti a livello logico e tematico.	Valutare l'adeguatezza delle proprie produzioni linguistiche.
<b>Parlare</b>					
<b>Scrivere</b>					

## Obiettivi di conoscenza e abilità

### Conoscenze

- Conoscenza del contesto storico (Guerra di Spagna) e recupero delle conoscenze acquisite grazie alla lettura di altri testi (*vedi Articolazione operativa*).
- Conoscenze linguistico-lessicali, per poter scavare nei significati impliciti del testo.

### Abilità

- Mettere in relazione quanto letto con il proprio vissuto.
- Superare le possibili reazioni autocentrate (riferite al proprio vissuto) cercando di spostare l'attenzione da se stessi al testo (cfr. Chambres, A. (2011). *Siamo quello che leggiamo*. Modena: Equilibri. pagg. 95-107).

## Indicatori di raggiungimento del traguardo

Ambiti e processi sono strettamente collegati; per questo gli indicatori di raggiungimento del traguardo *leggere, realizzare* sono verificabili solo attraverso altri ambiti, cioè *parlare e scrivere*.

- L'allievo partecipa attivamente al lavoro nel gruppo, portando il proprio contributo al compito di analisi assegnato e integrando le osservazioni dei compagni nel proprio percorso di comprensione.
- L'allievo presenta oralmente alla classe i risultati del lavoro del gruppo, attraverso un breve discorso corretto, coerente e coeso; gestisce in modo appropriato la voce, la gestualità e la mimica, interagendo con i compagni e con l'insegnante. Nei gruppi differenziati gli allievi si misurano con difficoltà diverse (*vedi Articolazione operativa*).
- Alla fine del percorso, l'allievo produce una propria riflessione scritta sul tema del diritto di frequentare la scuola.

## Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- Capire e interiorizzare il punto di vista dell'altro.
- Valutare l'efficacia della propria produzione orale e correggerla in itinere, riformulando in modo autonomo i passaggi poco chiari o scorretti, anche in relazione all'interazione con l'interlocutore.
- Comporre testi orali appartenenti alle principali tipologie con una struttura ben identificabile.
- Riconoscere la struttura di un testo (*gruppo 1*).
- Fare delle inferenze tra informazioni o tra diverse parti del testo (*gruppo 2*).
- Mettere in relazione tra loro delle informazioni contenute nel testo, interpretarle e legarle alle conoscenze pregresse (*gruppo 3; tutti*).
- Utilizzare la scrittura per esprimere in modo articolato, con chiarezza e con un lessico appropriato, i propri pensieri.

## Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

**Storia:** contestualizzare i fenomeni storici: inserire in un contesto storico e geografico preciso e nello stesso tempo più ampio, una realtà storica locale, nazionale, europea e mondiale.

**Competenze trasversali:** fermo restando la natura intrinsecamente trasversale delle competenze legate alla lettura, alla scrittura e all'oralità, in questa attività si mirerà in particolare:

- allo *sviluppo del pensiero riflessivo e critico* in relazione al tema della libertà di espressione;
- allo *sviluppo personale*, attraverso il confronto del proprio vissuto con esperienze di altri, talvolta vicine e contemporanee, talvolta lontane nel tempo e nello spazio, onde facilitare la conoscenza di sé e dell'altro;
- allo *sviluppo di uno spirito di collaborazione*, con la messa a disposizione all'interno del gruppo classe delle proprie conoscenze e abilità, per procedere verso una costruzione comune del sapere.

## Eventuali prerequisiti

Sarà opportuno prevedere un momento di pre-lettura, sia per motivare e incuriosire gli allievi nei confronti del testo, sia per offrire quella contestualizzazione storica di cui il racconto, per essere realmente compreso, necessita. In questo senso, si potrebbero per esempio mostrare ai ragazzi le immagini dei monumenti (posati a Biasca, a Bellinzona e sul Monte Ceneri) dedicati ai volontari ticinesi che combatterono nella guerra civile spagnola.



# Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

## Descrizione della situazione problema

### L'istruzione è un diritto o un dovere?

Comprensione, analisi e interpretazione del racconto *La lingua delle farfalle* di Manuel Rivas (*Ita3a – Allegato 1*); produzione orale di un testo di analisi, articolato in tre momenti e presentato congiuntamente da tre gruppi.

## Motivazione della situazione problema

Il racconto è particolarmente significativo, sia dal punto di vista linguistico sia da quello interpretativo. La caratterizzazione delle molteplici sfumature dei personaggi, i molti vissuti emotivi rappresentati e la delicatezza di un finale aperto a molteplici interpretazioni permettono un confronto diretto con le principali peculiarità del testo letterario.

## Cornice di senso

Il racconto, che ha come protagonista un coetaneo confrontato con un'esperienza scolastica per certi versi simile alla propria, permette all'allievo un'identificazione biografica: al contempo, le differenze date dal contesto storico sociale spingono ad una riflessione sul senso della scolarizzazione, propria e altrui.

## Manifestazione di competenza/prodotto atteso

Inizialmente una presentazione chiara, coerente e coesa da parte dei gruppi di un esito di sintesi e della relativa analisi; in un secondo momento redazione di un testo sul tema "la scuola: tra libertà, diritti, paura e coraggio."



# Quadro organizzativo

## Come posso organizzare il lavoro didattico?

L'attività è da destinare a una classe del secondo biennio di scuola media, preferibilmente una quarta. La durata indicativamente prevista per lo svolgimento delle diverse fasi (pre-lettura, lettura, analisi, presentazione orale) dell'attività è di circa 5-6 ore-lezione.

Nella fase di pre-lettura è necessario un proiettore per mostrare le immagini dei monumenti ai caduti ticinesi della guerra di Spagna. Successivamente gli allievi riceveranno il testo *La lingua delle farfalle (Ita3a – Allegato 1)* e le relative schede. Il lavoro si svolgerà in plenaria e in gruppi omogenei. Questo momento didattico si inserisce in un percorso che va pensato e considerato in una sua più ampia globalità: i testi scelti danno una continuità tematica che costituisce una cornice di senso che sarà richiamata ad ogni nuova lettura. A titolo esemplificativo, e senza nessuna pretesa di esaustività, all'interno di questo itinerario potrebbero a nostro avviso essere inseriti i seguenti documenti:

- alcune tabelle sul problema dell'analfabetismo in Italia, dall'Unità a oggi, tratte da De Mauro, T. (1991). *Storia linguistica dell'Italia unita*. Laterza;
- la dichiarazione universale dei Diritti Umani, in particolare gli articoli relativi al diritto all'istruzione;
- Il romanzo *Storia di Iqbal*, di Francesco D'Adamo (2001). Ex Libris;
- il discorso pronunciato da Malala Yousafzai, il 10.12.2014, in occasione della cerimonia di consegna del Premio Nobel per la pace, con anche, eventualmente, alcuni stralci dell'autobiografia dell'autrice, *Io sono Malala* (2013), Garzanti;
- il documentario di Pascal Plisson, *Vado a scuola*.

Il testo letterario, per sua natura, si presta a diversi livelli di lettura. Per questa ragione, si è cercato di preferire delle modalità didattiche che permettessero di fare della classe (docente compreso) una "comunità ermeneutica", all'interno della quale tutti potessero offrire un contributo all'analisi e all'interpretazione del racconto. Per questo motivo, dopo un momento di pre-lettura e in seguito alla lettura del racconto da parte del docente, al centro dell'attività si situa un lavoro di gruppo differenziato: la classe andrà preliminarmente divisa in gruppi omogenei da 3-4 allievi. Di questi, due gruppi, composti da allievi che presentano qualche difficoltà

nella materia, si occuperanno degli aspetti maggiormente espliciti del racconto: la suddivisione in sequenze, la selezione dei "fatti" salienti che muovono la vicenda, il riassunto della trama. Altri due gruppi si concentreranno invece su aspetti maggiormente impliciti del testo. In particolare, si è pensato di far svolgere una caratterizzazione dei personaggi, tenendo conto della loro evoluzione lungo il racconto, con la ripresa puntuale di situazioni o passaggi esemplificativi tratti dal racconto stesso. Infine, due gruppi, indicativamente composti dagli allievi più abili, lavoreranno invece sulla dimensione più squisitamente interpretativa del racconto: la spiegazione del finale, l'interpretazione del titolo, i messaggi impliciti. Al termine di questa fase di lavoro, ogni gruppo sarà chiamato a presentare oralmente alla classe i risultati del proprio operato. Si giungerà così ad un'analisi abbastanza completa del testo, a cui tutti i membri della "comunità" avranno contribuito, sfruttando le proprie capacità.



# Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

## Condivisione di senso

**Attività:** Richiamo riassuntivo al percorso svolto fino a questo momento.

Presentazione delle immagini stimolo.

**Metodologie:** Classe intera.

**Tempi indicativi:** 10 minuti.

## Allenamento

**Attività 1:** Pre-lettura e lettura del testo da parte dell'insegnante.

**Metodologie:** Classe intera.

**Tempi indicativi:** 1 ora.

**Attività 2:** Analisi differenziata.

**Metodologie:** Gruppi omogenei.

**Tempi indicativi:** 2 ore.

**Attività 3:** Preparazione della presentazione orale all'interno del gruppo – correzione da parte dei compagni.

**Metodologie:** Gruppi omogenei.

**Tempi indicativi:** 1 ora.

## Realizzazione

**Attività:** Presentazione alla classe.

**Tempi indicativi:** 2 ore (con *Riflessione*).

## Riflessione

**Attività:** Valutazione tra pari da parte del gruppo classe.

**Tempi indicativi:** 2 ore (con *Realizzazione*).

## Osservazioni

Alcune attività si potrebbero precisare in modo più analitico. Inoltre, alla fine del percorso sul testo di Rivas, potrà essere svolta nelle ore di laboratorio un'attività conclusiva. Indicativamente, sarà da prevedere uno spazio temporale di 4-6 ore-lezione. Anche in questo caso, data la complessità del tema, abbiamo previsto una forma di differenziazione didattica, non più per quanto riguarda la consegna, ma sul fronte dei "mezzi d'aiuto" forniti allo studente. Agli allievi più abili ed autonomi, si darà una consegna piuttosto aperta, mentre per gli allievi più in difficoltà si provvederà alla stesura preliminare di una "scaletta" da seguire, in modo da ridurre considerevolmente il carico cognitivo, sia per quanto riguarda la dimensione della struttura e dell'organizzazione, sia per quanto concerne la parte di *inventio*. Il lavoro sarà da svolgere individualmente, ma con il costante supporto dell'insegnante, il quale si occuperà anche di correggere una prima stesura del testo, fornendo all'allievo indicazioni precise sugli aspetti positivi e su quelli da migliorare, prima della consegna e correzione della versione definitiva.

**Articolazione operativa per l'attività di produzione di un testo di tipo espositivo-argomentativo dal titolo "La scuola: tra libertà, diritti, paura e coraggio".**

1. **Introduzione al lavoro e lettura della consegna:** gli allievi sono invitati a recuperare la documentazione relativa al percorso svolto e ad ascoltare la consegna, che il docente spiega loro, dopo aver consegnato la scheda di attività.
2. **Scrittura:** i ragazzi redigono il testo. Chi ha ricevuto una scheda "spoglia", è invitato a mostrare al docente, prima di procedere con la scrittura vera e propria, una "scaletta" della struttura. Gli altri seguono la proposta di struttura indicata dall'insegnante.
3. **Revisione:** al termine del lavoro, prima della consegna, l'allievo è chiamato a revisionare il testo, seguendo una "scheda di controllo" preparata dal docente.
4. **Correzione:** il docente corregge gli elaborati prodotti dagli allievi, mettendo in risalto gli aspetti positivi e quelli sui quali invece si potrebbe ulteriormente migliorare.
5. **Riscrittura:** l'allievo, tenendo conto delle indicazioni del docente, riscrive il testo, consegnando poi all'insegnante la versione definitiva.



# Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/  
in itinere/conclusivi intendo impiegare?

Nelle due attività, possono essere previsti diversi momenti di valutazione, sia per l'apprendimento, sia dell'apprendimento. L'insegnante osserverà in itinere lo svolgimento del lavoro in gruppi, intervenendo eventualmente sul *modus operandi* dei ragazzi, sia per quanto riguarda lo spirito di collaborazione, sia nel merito dei contenuti. Una valutazione potrà anche essere espressa al termine delle presentazioni orali: si potrà ricorrere in questa fase a processi di autovalutazione da parte del gruppo coinvolto, di valutazione tra pari (chi ascolta aiuta a migliorare chi ha presentato) e di valutazione per l'apprendimento da parte del docente. Il docente stesso, attraverso l'atteggiamento degli allievi, saprà riflettere criticamente sul proprio operato e sull'adeguatezza del percorso in relazione al contesto classe. Infine, la produzione scritta conclusiva potrà essere valutata in modo formativo dopo la prima stesura, e con certificazione dopo la visione dell'elaborato definitivo.



# Sperimentazione in classe

## Materiali di lavoro

Vedi in allegato le schede per l'attività (*Ita3a – Allegato 2*).

## Esperienze in aula

Esempi di materiali prodotti dagli allievi, prime e seconde stesure del testo scritto nonché appunti utilizzati per la presentazione orale, si trovano in allegato (*Ita3a – Allegato 3*).

## Riflessioni critiche

**Ecco alcune riflessioni di una collega che ha svolto il percorso in una IV media.**

Ho introdotto il percorso chiedendo alle allieve e agli allievi di cercare gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani relativi alla scuola e all'istruzione. Il giorno seguente, chi aveva svolto la ricerca, ha letto ad alta voce gli articoli ai compagni. In seguito ne abbiamo parlato un momento insieme, considerando la situazione del nostro paese: vengono rispettati questi diritti in Svizzera? È sempre stato così? Conosce la situazione in altri paesi? Qual è la vostra opinione sulla nostra scuola? Da quando la scuola è obbligatoria? Ci sono persone che non sanno leggere e scrivere in Svizzera? Quali sono le loro condizioni di vita?

→ La discussione è stata interessante: molte ragazze e molti ragazzi hanno dimostrato di conoscere abbastanza bene la nostra realtà (S. Franscini, sistema scolastico, ...), pur non avendo mai approfondito la questione del diritto alla scuola. In generale, infatti, i nostri giovani vivono la scuola essenzialmente come un dovere. Ecco un buon punto di partenza per il nostro percorso. Successivamente abbiamo letto il discorso di Malala (pronunciato quando le è stato consegnato il premio Nobel per la pace).

→ Siccome nessuno conosceva la ragazza pakistana, ho dato qualche informazione sull'esperienza coraggiosa per cui ha ricevuto il Nobel. I ragazzi sono rimasti molto colpiti dal coraggio e dalla determinazione di Malala e hanno frequentemente chiesto la parola per chiedere precisazioni riguardo al regime politico dei talebani, la condizione delle donne, il bisogno di Malala di raccontare al resto del mondo le difficoltà di milioni di bambini/e e ragazzi/e, affinché non si chiudano gli occhi, ... Dopo la lettura ho lasciato ancora uno spazio di discussione, in cui abbiamo cercato di riflettere sulla questione sollevata da Malala: perché in alcuni paesi, e soprattutto quelli in cui la scolarizzazione non è garantita, o addirittura vietata (per le ragazze, in particolare), si continua ad investire denaro nella guerra? Perché proprio dove le risorse scarseggiano e si impongono regimi politici dittatoriali/estremisti, non c'è la volontà di investire nell'istruzione? Qual è il ruolo dell'Occidente? Perché investire nella scuola significa dimostrare coraggio? Anche in questo secondo spazio di discussione ho lasciato emergere le loro impressioni/osservazioni.

In seguito ci siamo dedicati alla lettura del racconto di Rivas *La lingua delle farfalle* (*Ita3a – Allegato 1*) → lettura ad alta voce da parte mia, e abbiamo seguito il percorso descritto nel dossier elaborato l'anno scorso nel gruppo di laboratorio HarmoS. Durante il lavoro a gruppi i ragazzi hanno dimostrato un certo impegno. È stato un piacere vederli chinarsi sul testo per produrre il loro contributo all'analisi generale. Inizialmente, il gruppo 1 (che doveva elaborare un riassunto del racconto), pur avendo ricevuto la consegna più «semplice», ha incontrato qualche difficoltà, soprattutto per individuare i passaggi più importanti (talvolta le/gli allieve/i tendono a considerare dettagli trascurabili e perdono il senso/significato generale).

→ Riflessione sulle difficoltà/sfide della stesura di un buon riassunto, per cui occorre dar prova di competenze notevoli (noi tendiamo a dimenticarcelo...). Il gruppo 2, che ha lavorato sui personaggi, ha prodotto una buona descrizione, cercando di arricchire le proprie riflessioni e di mettere in evidenza aspetti espressi "fra le righe" del testo. Personalmente mi sono resa conto che un lavoro costante (o di approfondimento) sul lessico è fondamentale in tutte le classi (anche in quarta): i ragazzi dimostrano sempre di più di attingere a un vocabolario ristretto, e quando devono approfondire le descrizioni, esprimere sfumature di significato e trovare parole precise si trovano spesso in difficoltà.

→ Riflessione sulla necessità di proporre continuamente attività di approfondimento sul lessico.

Il gruppo 3, che ha lavorato sui messaggi impliciti del racconto, dopo un inizio titubante e la richiesta di qualche aiuto/spinta da parte mia, ha preso a cuore la questione e ha saputo dare spazio a un dialogo-discussione interessante, da cui i ragazzi e le ragazze hanno preso spunto per confrontarsi e approfondire la riflessione. Il loro lavoro, di conseguenza, si è rivelato originale e ricco di spunti pertinenti di cui, poi, discutere collettivamente. In generale il lavoro di gruppo favorisce sicuramente lo scambio e la discussione; il lavoro di analisi scaturito dall'unione dei contributi di tutti i gruppi ha permesso alla classe di raccogliere una certa soddisfazione: le/gli allieve/i si sono rese/i conto che analizzare un testo significa leggere una storia, considerare il contesto storico in cui è ambientata, considerare un/diversi tema/i, osservare il carattere/il comportamento/le azioni dei personaggi, porsi delle domande, cercare delle risposte, interpretare il messaggio dell'autore, ... Dopo la presentazione orale dell'analisi testuale, ho proposto la visione del documentario "Vado a scuola" di Pascal Plisson, chiedendo alle/ ai ragazze/i di prendere appunti, in vista di un testo che avrebbero dovuto tradurre durante il laboratorio.

### Laboratorio di scrittura

Per la produzione ho lasciato a disposizione dei ragazzi i testi su cui abbiamo lavorato. In generale, tutti i testi prodotti dalle/i ragazze/i della classe erano pertinenti dal punto di vista del contenuto. Purtroppo però, durante la correzione sono emerse alcune difficoltà o alcuni aspetti da considerare:

- difficoltà a riferirsi in modo coerente ai documenti analizzati in classe;
- tendenza a considerare solo alcuni aspetti su cui si è lavorato/discusso in classe, e in modo relativamente superficiale;
- difficoltà a strutturare il testo in modo coerente (introduzione, analisi coerente dei diversi documenti, riflessioni personali, conclusione);
- i contenuti, le idee, le domande e le riflessioni emersi durante le varie tappe del percorso sono stati restituiti quasi sempre parzialmente nei testi delle/degli allieve/i → l'attività è complessa e richiede di attivare diverse competenze: molto spesso le/gli allieve/i tendono a concentrarsi solo su alcuni aspetti, probabilmente considerando solo i documenti che li hanno maggiormente colpiti, a scapito di una visione più ampia del problema.

Trasmettere ai ragazzi l'importanza di sviluppare un certo senso critico nei confronti di ciò che accade, dimostrare loro che la lettura (e la cultura, più in generale) può offrire delle risposte e aiutarci a riflettere sul significato profondo di questioni etiche, non è un'impresa facile. Forse, anche di fronte a testi apparentemente superficiali, dobbiamo tenere presente l'età dei ragazzi e il fatto che la scuola media ha il dovere di fornire loro strumenti efficaci perché in futuro siano in grado di muoversi con più agio (mobilitando le loro competenze per affrontare la formazione futura, ma anche la vita) nella società, senza però pretendere che a quattordici anni siano già in grado di farlo.









**Riferimento del documento: Ita3a**

Allegati reperibili sul portale  
didattico ScuolaLab  
<https://pianodistudio.edu.ti.ch>  
(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione della  
cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
6501 Bellinzona  
091 814 18 11  
[decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori  
Daniele Dell'Agnola,  
Alessandra Moretti-Rigamonti

Autori  
Docenti del laboratorio di italiano

Progetto grafico  
Luca Belfiore  
Corso di laurea in Comunicazione visiva  
(SUPSI/DACD)

Impaginazione  
Jessica Gallarate  
Servizio risorse didattiche, eventi  
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa  
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa  
2017